

A nostro avviso quindi converrebbe rivolgere tutti gli sforzi della vallata ad ottenere, come propose l'on. Ferraris, il raccordo Santo Stefano alla Acqui-Savona, con la diramazione di Valle Bormida, da concedersi ai Comuni consorziati, ma da esercitarsi dalle Ferrovie di Stato.

Volendosi invece una soluzione più modesta, attuabile con i soli sussidi che oggi si possono conseguire in base alle leggi vigenti, bisognerebbe ricorrere al progetto già illustrato dall'ing. Canonica, di sistemare cioè, rettificandola ove occorra e portandola a 7 metri, la strada attuale, e collocandovi sopra una tramvia a vapore. Tale soluzione però non dovrebbe come lo stesso suo autore ha accennato, essere accolta che come ultima ancora di salvezza.

Sopratutto occorre che chi deve, ed ha la responsabilità dell'Amministrazione, studi seriamente il problema e non proponga che soluzioni attuabili intorno alle quali, senza disperdere inutilmente tanta energia, senza far sorgere infondate speranze, possa efficacemente invocarsi l'accordo unanime dei Comuni della Vallata, senza il quale niuna soluzione potrà essere attuata.

Alcuni amici della Valle.

PRO COLONIA ALPINA E MARINA

Pastorino cav. Pietro	L. 5
Giardini avv. Attilio	» 5
Società Operaia d'Acqui	» 5
Asinari cav. avv. Filippo	» 5
Stoppini avv. Luigi	» 5
Società Unione Operaia	» 5
Sutto Gio. Batta	» 5
Perrando Michele Farmacista	» 5
Spasciani Rosina	» 5
Ligorati prof. Giovanni	» 5
Iona Iair	» 5

Sulla modificazione dei Consigli Provinciali

L'on. Carmine ha presentato, l'undici corrente la relazione sul disegno di legge che modifica la composizione e le adunanze dei Consigli Provinciali, e che porterebbe per conseguenza la rielezione dei Consiglieri nel 1912.

La relazione di tale progetto, che è di iniziativa parlamentare, giustifica la necessità delle fatte modificazioni col proposito di raggiungere tre scopi: quello di meglio proporzionare il numero dei componenti i Consigli Provinciali colla popolazione delle rispettive provincie; — quello di determinare più razionalmente le norme colle quali i comuni e le provincie possono mutare di rappresentanza in relazione alle variazioni della popolazione residente; — e infine quello di fissare per l'apertura della sessione ordinaria annuale dei Consigli provinciali una data più comoda di quella stabilita dalle disposizioni legislative attualmente in vigore. Questi tre fini trovarono unanime approvazione da parte degli Uffici della Camera, dove però vennero suggerite alcune lievi modificazioni, delle quali si tenne conto nel formulare pochi emendamenti nel disegno di legge che ora si propone alla approvazione del Parlamento.

Ripartiamo testualmente il disegno di legge pel quale la provincia di Alessandria eccedendo gli 800.000 abitanti viene ad avere 70 Consiglieri provinciali anziché 60 come attualmente.

Art. 1. — Agli articoli 225 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 21 maggio 1908, n. 269, sono sostituiti i seguenti:

Art. 225. — Il Consiglio provinciale si compone:

di 80 membri nelle provincie che hanno una popolazione superiore ad un milione di abitanti;

di 70 membri in quelle che hanno una popolazione eccedente gli 800.000 abitanti;

di 40 in quelle la cui popolazione supera i 200.000 abitanti;

di 30 nelle altre provincie.

Art. 269. — I mutamenti del numero dei componenti i Consigli comunali e provinciali e del riparto dei Consiglieri provinciali fra i diversi mandamenti della provincia, resi necessari in conseguenza delle variazioni della popolazione residente accertate dal censimento generale della popolazione saranno ordinati, sentiti i Consigli stessi, mediante decreto reale, il quale determinerà anche l'epoca e le norme per l'attuazione di ogni mutamento.

La prima applicazione di questa dispo-

sizione avrà luogo dopo la pubblicazione del censimento generale della popolazione da eseguirsi durante il primo semestre del 1911 a norma della legge 8 maggio 1910, n. 212.

Art. 2. — « Il Consiglio provinciale si riunisce di pien diritto ogni anno il secondo lunedì di settembre in sessione ordinaria ».

Provincie aventi popolazione al disopra di un milione d'abitanti (1. Gennaio 1906):

Torino	1.148.636
Milano	1.125.314
Roma	1.258.902
Napoli	1.187.124

Provincie aventi popolazione fra 800.000 e un milione d'abitanti (1. Gennaio 1906):

Alessandria	837.274
Genova	991.138
Firenze	970.470
Bari delle Puglie	848.556

Provincie al disopra di 700.000 abitanti:

Novara	872.142
Caserta	788.575
Catania	753.152
Falermo	767.720

Note agricole

Peronospora e colatura — Come tutti i viticoltori prevedevano, le piogge, il cielo coperto, l'afa di questa ultima settimana hanno cooperato allo sviluppo della peronospora. E i trattamenti colle soluzioni cupriche sono stati in questi giorni attivissimi.

Malgrado ciò mi è stato facile riscontrare in alcune vigne attacchi di peronospora nella forma la più grave del viticoltore, ossia sui grappoli fiorali, come pure, sempre per i tempi così incerti, si lamenta un po' da per tutte la colatura, ossia la trasformazione del grappolo florale in viticcio.

Tanto per prevenire la peronospora dei grappoli, come per rendere meno sentita la perdita di prodotto per effetto della colatura, sono raccomandate, ed il pratico lo sa, le solforature energiche con solfi cuprici al 30/0.

Queste solforazioni favoriscono notevolmente l'allegamento ossia la fecondazione del grappolo floreale: il suo passaggio quindi da fiore ad acino ben formato. E si noti che mentre tutto questo è stato sperimentalmente dimostrato, teoricamente non ha trovato che spiegazioni incerte.

La solforazione, al momento della fioritura, favorisce l'allegamento, forse perché, coll'operazione stessa, si scuote il grappolo, che viene così a circondarsi di un pulviscolo di polline.

La polvere di zolfo che si ferma sui fiori assorbe ed irradia una grande quantità di calore, anche questo utilissimo alla buona fecondazione.

Probabilmente molto di vero c'è in queste spiegazioni tecniche di un fatto notissimo nella pratica. Certo è che noi dobbiamo, in quest'anno specialmente, che i fiori hanno tendenza a filare e trasformarsi in viticci, insistere con queste solforazioni ed eseguirle anche su grappoli in fioritura, e ciò al doppio scopo di salvarli dalla peronospora e di favorire il loro allegamento.

E. Silva.

NECROLOGIO

Il Cav. Avv. FRANCESCO BOSIO

si è spento la notte sopra giovedì, settantenne, per una lenta, dolorosa malattia, che da più anni lo travagliava, lasciando di sé ricordanza cara in questa sua città.

Compiuti gli studi legali con onore (ricordiamo la tesi di laurea in Torino, approvata con pieni voti e lode), entrò negli Uffici del nostro Comune, e nel 1881, essendo Sindaco il comm. Furno, che lo aveva carissimo, fu eletto Segretario Capo del Municipio, e in questa carica prestò per ben sette lustri la sua opera, con fedeltà e zelo ammirabili e vi rimase finché la malattia, che lo trasse alla tomba, lo obbligò a ritirarsi ad onorato riposo.

Alla sorella, al fratello, ai nipoti la nostra condogliante parola.

Ier sera la salma dell'avv. Bosio fu accompagnata al Campo Santo, seguita dai colleghi, dai Consiglieri Comunali di Acqui e di Visone, e dai numerosissimi amici: il Sindaco cav. Pastorino disse degnamente di Lui, e il signor Giribaldi, Vice-Segretario Municipale, salutò, commosso, l'antico Capo Ufficio, a nome dei compagni di lavoro.

CORRISPONDENZA

Riceviamo e pubblichiamo:

Acqui, 15 Giugno 1910.

On. Sig. Direttore della « Gazzetta d'Acqui ».

La famiglia del compianto signor Moise DeBenedetti, testè mancato ai vivi, ed i congiunti del di lui figlio avv. Vittorio per onorarne la memoria fecero versare presso la tesoreria di questo ospedale la cospicua somma di lire duecento ottanta ripartita come in appresso:

I sigg. avv. Vittorio, prof. Cesare e tenente Ernesto, figli del defunto	L. 100,—
Il cav. Guglielmo Zamorani, residente a Ferrara	» 25,—
La sig.ra Enrichetta Sinigaglia Sullam, res. a Ferrara	» 10,—
La sig.ra Egle-Pardo Sullam, residente a Modena	» 10,—
La cognata nobile Leonilda Treves dei Bonfli ved. DeBenedetti ed il di lei figlio dott. Gino, residenti a Padova	» 100,—
La signora Zaira Bondi vedova Carpinetti, res. a Venezia	» 20,—
La sig.ra Giulia Bondi vedova Sullam, res. a Venezia	» 15,—
Totale L. 280,—	

È degno di nota quest'atto di rilevante e squisita filantropia, e mentre prego lei, egregio signor Direttore, di recarlo a pubblica notizia nel suo reputato giornale, mi torna graditissimo, a nome dell'intero Consiglio d'Amministrazione di esternare agli egregi donatori, i ben dovuti e sentiti ringraziamenti per quest'esemplare elargizione a pro dei poveri infermi nel nostro pio istituto ricoverati.

Ringrazio con cordiali saluti.

Il Presidente P. CAFFARELLI.

Riceviamo:

A tutti coloro che concorsero, con il loro suffragio, alla mia elezione a Consigliere Comunale, mando i miei più sinceri ringraziamenti.

Grazie della pubblicazione.

Acqui, li 18 giugno 1910.

VERMIGLIO BERNARDO.

Riceviamo e pubblichiamo:

Stimat.mo sig. Direttore,

Il giornale l'« Ancora », evidentemente sotto l'influsso della recente soccombenza elettorale, prende occasione dalla ultima assemblea della Società fra gli Esercenti, Commercianti e Industriali, nella quale si è trattato dei festeggiamenti locali, per tentare offesa alla Società stessa in uno stolloncinio di cronaca, con linguaggio non sappiamo se più sciocco o ineducato.

Per quanto si voglia molto concedere al cronista dell'« Ancora » nel fare le sue prime armi anche con spirito di bassa lega, non può passarci sotto silenzio il contegno di detto giornale verso una Società rispettabile, che ha fatto sempre e fa tuttora del suo meglio per dar impulso alla vita cittadina e per richiamare in ogni occasione il maggior numero di forestieri nella nostra città, divulgandone anche la buona nomèa.

Ciò è ben noto alla cittadinanza, la quale apprezzerà come meritano questi attacchi insulsi di chi ha la mente tanto piccina.

Ringraziandola, con distinta stima,

LA PRESIDENZA della Società Eserc., Comm. e Industr. di Acqui.

Acqui, 16 giugno.

On. Sig. Direttore,

Ho letto con piacere che il giornale da V. S. diretto si è occupato della vendita del latte, ma mi pare si sia dimenticato un punto che è pur necessario mettere in rilievo.

Approvo le osservazioni intorno al prezzo e alla qualità o meglio alla sincerità del latte, ma debbo aggiungere che l'ufficiale sanitario, e per lui il vigile, si dovrebbe occupare un po' di visitare i recipienti della vendita.

L'apertura delle cosiddette tole è così stretta che è impossibile far la conveniente pulizia all'interno, sicché sarebbe desiderabile che tutte le lattivendole si fornissero di recipienti a larga imboccatura, come sono in uso nell'ovadese, e anche un po' da noi: così sarebbe possibile ripulire ogni giorno l'interno del recipiente, a vantaggio dell'igiene.

Vuol farne cenno? Grazie.

L. P.

Dal Circondario

Da Alice Belcolle - 16 giugno (A. P.) — Le elezioni parziali amministrative di questo Comune diedero il seguente risultato:

Boido Giuseppe fu Paolo, rieletto, voti 191 - Rapetti Giacomo fu Carlo, nuovo eletto, 190 - Botto Giuseppe di Giuseppe, id., 160 - Bernardazzi Agostino, id., 149 - Riccabone Vincenzo fu Domenico, id., 145 - Boido G., Conciliatore, rieletto, 132.

Ebbero in seguito maggiori voti: Benovolto Biagio 131 - Riccabone Pietro 130 - Mignano Giuseppe 25 - Ottazzi Simone 19. La lotta si svolse con la massima tranquillità, il che torna tutto ad onore del nostro corpo elettorale.

Ill.mo sig. Direttore della « Gazzetta d'Acqui ».

Sarei tenuto alla cortesia della S. V. Ill.ma se volesse rendere di pubblica ragione, nell'accreditato di Lei periodico, la seguente dichiarazione:

« A dissipare ogni equivoco (e sia pure anche qualche ombra) creati dalle voci che corrono e giungono a disturbare la quiete della mia vita ritirata, che io sia « portato a Consigliere Comunale in Spigno « Monferrato e Merana, tengo a dichiarare « sin d'ora che assolutamente declino ogni « candidatura, come declinerei ogni mandato amministrativo, se eletto ».

Ringraziando del favore, colla massima considerazione, mi sottoscrivo

Merana, 17 giugno 1910.

dev.mo ed obbl.mo Tenente Colonnello AIRALDI ACHILLE.

Visone, li 13 giugno 1910.

Egregio sig. Direttore della « Gazzetta d'Acqui ».

Voglia, in sua nota cortesia, concedermi che, per mezzo della sua pregiata Gazzetta, io ponga i miei più sentiti ringraziamenti agli elettori del Comune di Visone, che con bella e numerosa votazione mi elessero ieri Consigliere Comunale, e che esprima loro la sincera commozione che s'impadronì del mio cuore, quando alla sera vollero improvvisare una gradita manifestazione di stima e di gioia per la mia elezione, accorrendo a casa mia, unitamente alla piccola e scelta Banda Musicale del paese.

Grazie a Lei, egregio Direttore, della cortesia, mentre mi professo

dev.mo amico Avv. Luigi Caprera Peragallo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Tribunale Penale di Acqui — Udenzia 17 giugno - Una fucilata ad un bambino - Varosio G. B. da Orsara Bormida, allo scopo di allontanare dal suo cortile alcuni cani randagi si arma di fucile e stando sull'uscio di casa, spara.

Per sua sventura colpisce al viso un bambino, tal Corpetti Giovanni di Desiderio, togliendogli un occhio. Giudicato venerdì dal Tribunale venne condannato in contumacia a tre mesi di detenzione, a lire 3080 di danni e spese.

Parte civile: Avv. Galliani Lazzaro.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 18 Giugno

64 - 18 - 76 - 34 - 50

La Settimana

Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì 22 corrente alle ore 17, con trenta Consiglieri, essendo oramai completa la nostra amministrazione.

Il mercato dei bozzoli verrà aperto martedì 21 giugno. Apposito regolamento comunale ne specifica le modalità. La merce sarà pesata gratis.

L'Albergo Genova completamente rimesso a nuovo, con illuminazione elettrica e telefono, si è aperto col primo corrente, ed ora ha attivato anche servizio di ristorante a prezzi fissi ed alla carta: defjunner L. 2,50 e pranzo L. 3 (vino compreso).

Complimenti ed auguri al nuovo conduttore sig. Massiglia.